



Tavola Rotonda – Venezia 22 Maggio 2023 ore 14:30

Biodiversità che cambia

In occasione della mostra 'Antropocene: la terra a ferro e fuoco'

Presso la Palazzina Canonica, Riva dei Sette Martiri - Venezia

Parliamo di biodiversità che cambia il prossimo 22 Maggio 2023 a Venezia in occasione della mostra 'Antropocene: la terra a ferro e fuoco'. Sei esperti nazionali che si incontreranno per parlare di una delle più drammatiche trasformazioni che caratterizzano la nostra era e per accendere riflessioni sul critico rapporto tra le attività umane e la meravigliosa varietà di forme nelle quali si manifesta la vita del pianeta che ci ospita.

La tavola Rotonda è organizzata dal [Gruppo di Lavoro "Biodiversità" del CNR](#).

Agenda

22 Maggio 2023 inizio ore 14:30		
5'+10'	Apertura moderatore e Introduzione	Alessandra Pugnetti e Marco Sigovini CNR-ISMAR
10' + 5'	La biodiversità e gli equilibri del mare	Carlotta Mazzoldi - UNIPD
INTERVENTO CANCELLATO	La biodiversità del futuro (?)	Emiliano Trucchi UNIVPM
10'+ 5'	Il mondo sotto i nostri piedi: la biodiversità acquatica sotterranea nell'Antropocene	Tiziana Di Lorenzo CNR-IRET
10'+ 5'	L'importanza della biodiversità in agricoltura	Lorenzo Marini UNIPD
10'+ 5'	Pesca e biodiversità	Simone Libralato OGS
10'+ 5'	La biodiversità animale in città, tra alieni e rarità	Leonardo Ancillotto CNR-IRET
10'+ 5'	La scienza a portata di tutti: il ruolo del cittadino	Emiliano Mori CNR-IRET
30'	Q&A: Domande dal pubblico moderate	
15'	<i>Coffee offerto dall'organizzazione ed incontro con relatori</i>	
17:30 – 19:00	Visite guidate della mostra "Antropocene: la Terra a ferro e fuoco", della durata di circa 1h, organizzate in gruppi di 15 persone	

Speaker: **Carlotta Mazzoldi:**

Prof. Associato, Dipartimento di Biologia - Università di Padova - Padova

Titolo: La biodiversità e gli equilibri del mare

Abstract: Resistenza e resilienza degli ecosistemi marini a diverse fonti di impatto sono strettamente legate agli equilibri all'interno degli ecosistemi stessi e all'integrità delle reti trofiche. A causa della diversa vulnerabilità delle specie, spesso funzione delle loro caratteristiche biologiche, e dei diversi stadi del ciclo biologico, gli impatti possono portare alla perdita di componenti importanti della biodiversità, fra questi per esempio squali e razze, e squilibri negli ecosistemi.

Speaker: **Tiziana Di Lorenzo**

Ricercatrice, Istituto di Ricerca sugli Ecosistemi Terrestri del CNR, Firenze e National Biodiversity Future Center, Palermo

Titolo: Il mondo sotto i nostri piedi: la biodiversità acquatica sotterranea nell'Antropocene

Abstract: Le acque sotterranee costituiscono il più grande ecosistema di acqua dolce del mondo. Si tratta di un mondo buio, con ossigeno ed energia limitati, relativamente stabile dal punto di vista termico e brulicante di vita. Nel mondo acquatico sotterraneo vivono organismi ciechi, depigmentati, lenti e longevi, che forniscono preziosi servizi ecosistemici che preservano la qualità dell'acqua che beviamo. L'ecosistema acquatico sotterraneo è a rischio a causa dell'uomo. Su di esso incombono le minacce del sovrasfruttamento, dell'inquinamento e del cambiamento climatico.

Speaker: **Emiliano Trucchi**

Professore associato, Università Politecnica delle Marche

Titolo: La biodiversità del futuro (?)

Abstract: Preoccuparsi soltanto delle specie oggi minacciate di estinzione potrebbe essere un atteggiamento miope, un cerotto sul colabrodo della grande estinzione di massa, una cura palliativa per la scomparsa di biodiversità in atto. Forse, come al solito, confondiamo ciò che è raro, per utile, ciò che è abbondante, per garantito? E se la biodiversità del futuro risiedesse nelle specie che oggi sono ricche di individui e popolazioni? E se il capitale evolutivo fosse anche, soprattutto, nei grandi numeri?

Speaker: **Simone Libralato**

Primo ricercatore, Istituto Nazionale di Oceanografia e di Geofisica Sperimentale – OGS, in Trieste

Titolo: Pesca e biodiversità

Abstract: La pesca influenza la biodiversità o la biodiversità marina influenza quello che peschiamo? Una breve panoramica svolta a partire da questa domanda analizzata in un contesto di ecosistema porrà le basi per discutere di forme di sfruttamento che per tipologia, velocità e quantità hanno relazioni diverse con la biodiversità marina che cambia. Da esempi di attività di sfruttamento che comportano alterazione degli equilibri delle comunità marine ad attività di pesca che possono essere di supporto al monitoraggio della biodiversità e di mitigazione degli impatti dei cambi di biodiversità.

Speaker: **Leonardo Ancillotto**

Titolo: La biodiversità animale in città, tra alieni e rarità

Abstract: L'urbanizzazione rappresenta una delle principali cause di scomparsa degli habitat naturali, minacciando la conservazione di specie vegetali e animali. Nonostante l'ambiente urbano sia ostile alla maggior parte delle specie selvatiche, molte di queste trovano nelle nostre città un ambiente idoneo. In questo intervento tratteremo una panoramica sulla biodiversità animale, dalle specie aliene invasive a quelle rare e protette, a volte palesi e a volte ignorate, presenti nelle città italiane

Speaker: **Lorenzo Marini**

Professore associato in Entomologia generale e applicata Università di Padova, DAFNAE - Dipartimento di Agronomia, Animali, Alimenti, Risorse naturali e Ambiente

Titolo: L'importanza della biodiversità in agricoltura

Abstract: Agricoltura e conservazione della biodiversità sono spesso considerate attività con obiettivi contrastanti e conflittuali. In realtà le produzioni agricole sono strettamente legate ad una serie di servizi ecosistemici forniti da una moltitudine di organismi non direttamente gestiti dagli agricoltori che contribuiscono al mantenimento della fertilità del suolo, al controllo degli organismi dannosi e al servizio di impollinazione. Diversificare le produzioni agricole e mantenere paesaggi con elevata complessità di habitat sembrano le strade più promettenti per mantenere questi servizi fondamentali per l'agricoltura.

Speaker: **Emiliano Mori**

Titolo: La scienza a portata di tutti: il ruolo del cittadino

Abstract: Gli ultimi decenni hanno messo in luce quanto i singoli cittadini possano fornire un aiuto alla ricerca, venendo a costituire le fondamenta della citizen-science. Il crescente interesse verso la natura ha portato ad un aumento delle piattaforme online di citizen-science, che immagazzinano un'enorme quantità di dati su distribuzione e comportamento, fornendo ai ricercatori informazioni essenziali per lo sviluppo di valide strategie di conservazione e gestione delle specie. Molti progetti creati ad hoc hanno messo in luce come la citizen-science, supportata da validazione da parte di esperti del settore, sia stato l'unico strumento per rilevare specie aliene o di particolare interesse conservazionistico.